

sopra ciascuna di esse e ne dà partecipazione alla Camera. »

Ora nel caso attuale che cosa abbiamo?

L'onorevole Sanguinetti ha proposto che l'elezione del 1° collegio di Genova sia dichiarata contestata.

La Camera ha respinto la proposta dell'onorevole Sanguinetti, e perciò rimane una elezione incontestata, e quindi dichiarata valida dalla Giunta. Il presidente perciò non ha altro da fare che prendere atto della deliberazione della Giunta, a meno che non vi sia altra proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maurigi.

Maurigi. Ho chiesto di parlare non per fare osservazioni, ma solamente per esporre i miei dubbi sulla interpretazione che l'onorevole presidente crede di dover dare in questa circostanza intorno alle disposizioni del regolamento. E siccome si tratta d'un fatto che assume l'aspetto d'una questione di principio, credo utile che la Camera si pronanzi. Il fatto della proclamazione definitiva di un deputato per parte della Giunta, è collegato esclusivamente all'ipotesi che nessuna opposizione sorga contro le conclusioni della Commissione.

Qualunque opposizione si sollevi, richiede che un voto formale della Camera sanzioni o respinga le conclusioni della Giunta delle elezioni; ora, evidentemente, la proposta che aveva fatta l'onorevole Sanguinetti, per quanto avesse il carattere sospensivo, era una proposta che veniva ad infirmare le conclusioni della Giunta stessa. L'essere stata respinta questa proposta non portava per conseguenza l'approvazione delle conclusioni della Giunta, poichè, dopo una proposta sospensiva e dopo che si era fatta una discussione in merito, la Camera poteva essersi convinta della nullità della elezione, e, anzichè votare la sospensiva, poteva essere disposta a respingere le conclusioni della Giunta. E non è questa una ipotesi idologica; perchè nei precedenti della Camera vi sono casi di questo genere. Nessuno mi potrà smentire, se si darà la pena di ricercare i precedenti. Quindi ripeto che, per togliere qualunque dubbio, sia sull'esercizio della suprema autorità della Camera nella verificaione di poteri, sia sulla correttezza della convalidazione dei poteri fatta dalla Camera stessa, occorre le conclusioni della Giunta sieno sanzionate da un voto della Camera; al quale sarò lieto del resto di unire il mio.

Voci. Ai voti! ai voti!

Lazzaro. Perdonino un momento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Lazzaro.

Lazzaro. Io debbo essere grato all'onorevole Melodia di avermi ricordati gli articoli del regolamento. È possibile che io gli abbia dimenticati; ma parmi, dopo un piccolo esame di coscienza e di memoria, di non averli dimenticati, avendo io un po' di vecchia dimestichezza col regolamento.

L'onorevole Maurigi ha già, in parte, risposto alle osservazioni del mio amico Melodia che ora discute (*l'onorevole Melodia sta conversando coi membri della Giunta*), e fa bene a discutere, coi membri della Giunta. Ma, onorevole Melodia, se la memoria non ha assistito me nel ricordare gli articoli del regolamento, credo che non abbia assistito nemmeno lei. Citerò fra gli altri due esempi: uno della presente, l'altro della passata Legislatura, che, come si dice, troncano la questione.

Nella passata Legislatura abbiamo l'esempio della elezione di Chieti. Ci fu un onorevole nostro collega il quale propose alla Camera di dichiarare contestabile quella elezione che la Giunta, di cui mi onoravo di far parte, aveva dichiarato non contestabile. Ebbene, la Giunta credette di dover sostenere le sue conclusioni; e la Camera diede ragione alla Giunta.

Ora il presidente, se la memoria non mi tradisce, non fece quel che si è fatto oggi. Fu messa ai voti la proposta dell'onorevole deputato sulla contestazione o non contestazione dell'elezione, e quando la proposta stessa rimase, come si dice, nella tromba, allora fu messa ai voti la proposta della Giunta.

In questa stessa Legislatura, non è ancora un mese, l'onorevole Fazio ha combattuto le conclusioni della Giunta, appunto sulla questione della contestazione. Ebbene, che cosa fece la Camera? La Camera non ammise le ragioni dell'onorevole Fazio, ed io allora ebbi l'onore di prender parte a quella discussione; la Camera respinse la proposta dell'onorevole Fazio, e l'onorevole presidente mise ai voti, come mi pare si sarebbe dovuto far oggi, le conclusioni della Giunta. Secondo me, non solamente la logica del regolamento, ma due fatti avvenuti ultimamente, avrebbero dovuto consigliare questo procedimento.

Io parlo non per altra ragione, che per mantenere integri i metodi di una corretta procedura parlamentare, perchè, nella procedura, molte volte si comprende il merito, la sostanza dell'argomento.

Queste sono le osservazioni che modestamente io intendeva di fare alla Camera.

Quindi, riepilogando, dico che, dopo la votazione, testè fatta dalla Camera, di non accettare la proposta sospensiva dell'onorevole Sanguinetti, è ne-